

UN’EUROPA CHE SI TRASFORMA di Nereo Tiso

La scheda che ora viene presentata vuole dare delle indicazioni di analisi e riflessione su un tema che coinvolge milioni di persone del Continente europeo che per molti secoli ha visto succedersi guerre drammatiche intervallate da momenti di pace spesso labili e, talvolta, solo utili ad organizzarsi per altri conflitti. La fatica che molti uomini e donne hanno sostenuto per arrivare a questo momento straordinario è segnata da tappe fondamentali che hanno contribuito in modo determinante alla costruzione della convivenza tra i popoli, allo scambio di merci, alla moneta unica. Uno degli ultimi atti in ordine di tempo è la Convenzione che dovrà sfociare nella Costituzione Europea quale fondamento solido della stabilità delle nazioni e alla loro apertura verso l’esterno in un continuo confronto con gli altri paesi del pianeta. La ratifica obbligatoria del Trattato da parte dei cittadini europei mostra, comunque, le difficoltà che ancora ci sono e gli steccati che, nonostante gli enormi sforzi e i grandi passi fatti, sono difficili da abbattere. Questo non impedisce di lavorare nella piena e stretta collaborazione.

Certo l’inserimento del riferimento alle radici cristiane dell’Europa nel preambolo del Trattato che tanto hanno fatto dibattere favorevoli e contrari, suscitano ancora perplessità anche se sembra che questo riferimento venga definitivamente omissivo. Molti sono gli articoli che ne parlano. Ad alcuni il curatore della scheda fa riferimento per l’eventuale approfondimento del lettore.

Sembra ormai evidente che le discussioni politiche non potranno mai più avere carattere esclusivamente nazionale né, tanto meno nazionalista, ma solo europeo quale elemento aggregativi e fondanti quell’unità di persone che è appunto l’Unione Europea, pur nella diversità delle culture e delle tradizioni. Il cammino continua e sarà ancora lungo anche perché ci sono altri paesi in attesa consenso per entrare nell’Unione. Alcuni entreranno già a partire dall’anno prossimo e quindi l’allargamento diventerà un’ulteriore tappa dello straordinario percorso che si è fatta e continuerà nella solidarietà che contraddistingue questo momento.

“PROGETTO DI COSTITUZIONE EUROPEA” “ I TRATTATI ” “LE TAPPE DELL’UNIONE EUROPEA” a cura di Renzo Pittarello

Il 29 ottobre 2004, a Roma, è stato firmato il “Trattato che istituisce una Costituzione per l’Europa” adottato dai Capi di Stato e di Governo il 17/18 giugno 2004.

La Costituzione entrerà in vigore soltanto dopo essere stata ratificata da tutti i venticinque Stati membri.

Il processo di integrazione europea è un percorso avviato da diversi decenni e che ora affronta un passaggio significativo, faticoso ma determinante.

I) Breve excursus storico

- tra le due guerre mondiali vengono espresse intuizioni e abbozzati tentativi per dare vita ad una collaborazione per la costituzione dell’Unione europea: *ideali europeisti*. Ciò anche attraverso il passaggio (oltre gli aspetti economici) di accordi bilaterali tra i vari Stati; più attivi la Francia e l’Inghilterra (Unione Franco-Britannica J. Monnet e W. Churchill);
- durante il periodo fascista: alcuni intellettuali confinati a Ventotene avviarono le prime riflessioni sull’Europa da disegnare.
 - 1941 esce il Manifesto per un’Europa libera e unita
 - 1943 nasce il Movimento Federalista Europeo

vengono affermati i principi, ma anche individuati programmi di iniziative

Scenari internazionali

- con la fine della seconda guerra mondiale l’Europa uscì dal ruolo di protagonista:
 - la presenza degli U.S.A. e dell’Unione Sovietica è determinante
 - la divisione della Germania
 - il blocco dei Paesi dell’Europa Centrale e Orientale: repubbliche popolari
 - la Repubblica Federativa di Jugoslavia
- il 5 maggio 1949 dieci Stati dell’ Europa occidentale sottoscrissero a Londra il Trattato che istituiva il **Consiglio d’Europa**, sulla scia dell’ONU.
- cambia il ruolo di alcuni Stati Europei (vedi Francia)
- ma comincia a crescere l’idea di una Europa unita
- si affaccia l’Asia e il Sud America

Date salienti

- nel 1951 Belgio, Francia, Germania occ., Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi istituiscono la C.E.C.A.- la Comunità Europea del Carbone e dell’Acciaio.
- nel 1957 con il Trattato di Roma vengono istituite tra i sei Paesi fondatori:
 - l’Euratom – la Comunità Europea dell’Energia Atomica
 - la C.E.E. – la Comunità Economica Europea
- nel 1967 avvenne la fusione delle tre Comunità Europee con una sola Commissione, un Consiglio dei Ministri e un Parlamento Europeo.
- nel 1973 ai sei Stati membri si aggiungono Danimarca, Irlanda e Regno Unito.
- dal 1979 gli europarlamentari vengono eletti direttamente dal popolo, prima venivano designati dai Parlamenti Nazionali.
- nel 1981 ai nove Stati membri si aggiunge la Grecia.
- nel 1986 Spagna e Portogallo entrano a far parte dell’Unione Europea
- nel 1995 ai dodici Stati membri si aggiungono Austria, Finlandia e Svezia
- nel 2004 ai quindici si aggiungono altri dieci Stati: Cipro, Rep. Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia
- nel 2005 sono stati avviati i negoziati di adesione della Turchia
- nel 2007 dovrebbero fare l’ingresso Bulgaria e Romania

Altri passaggi significativi

- *Il Trattato di Maastricht (1992)* ha introdotto nuove forma di cooperazione tra i governi degli Stati membri ed ha creato **l’Unione Europea**
- *Il Mercato Unico* è stato formalmente completato alla fine del 1992, con l’eliminazione delle barriere doganali
- *La moneta unica: l’Euro* è in vigore dall’1 gennaio 2002 in dodici Paesi dell’Unione Europea (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna)

In tutti questi anni il processo di integrazione europea ha avuto per filo conduttore:

- la difesa della pace e della libertà
- la realizzazione di basi comuni di sviluppo economico

Le Istituzioni create, modificate e perfezionate hanno avuto la funzione di favorire e promuovere questi due grandi obiettivi.

Il processo di integrazione economica e politica è avvenuto con l’obiettivo di avere politiche e decisioni comuni tra gli Stati membri.

Tre personaggi della politica degli anni quaranta e cinquanta, di ispirazione cristiana e di altissimo spessore (R. Schuman, Francia; K. Adenauer, Germania; A. De Gasperi, Italia) incisero profondamente in intuizioni e analisi e concretamente nelle azioni, nella configurazione del ruolo e nella realizzazione dell’unità dell’Europa.

II) **Punti salienti del Trattato per la Costituzione Europea** (approvato il 17/18 giugno 2004, firmato il 29 ottobre 2004)

- [Introduzione](#)

I principi fondanti dell’Unione

- [Valori e obiettivi dell’Unione](#)
- [Classificazione ed esercizio delle competenze](#)

- [Appartenenza all'Unione](#)
- [Atti giuridici](#)
- [Vita democratica](#)

Le istituzioni dell'Unione

- [Quadro istituzionale](#)
- [Parlamento europeo](#)
- [Consiglio europeo](#)
- [Consiglio dei ministri](#)
- [Commissione europea](#)
- [Ministro degli Affari esteri](#)

Le procedure decisionali dell'Unione

- [Procedure legislative](#)
- [Finanze dell'Unione e procedura di bilancio](#)
- [Nuovo sistema di voto a maggioranza qualificata](#)
- [Estensione del voto a maggioranza qualificata](#)
- [Principio di sussidiarietà e ruolo dei parlamenti nazionali](#)

Le politiche dell'Unione

- [Politiche e azioni interne](#)
- [Politica economica e monetaria](#)
- [Giustizia e affari interni](#)
- [Azione esterna](#)
- [Politica estera e di sicurezza comune](#)
- [Politica di difesa](#)
- [Disposizioni generali e finali](#)

III) Approfondimenti

Sul tema della nuova Costituzione Europea, prima e dopo la sua approvazione (2004) si è aperto un importante ed interessante dibattito.

Le radici cristiane dell'Europa non sono state richiamate nel documento. La visione laicista è prevalsa impedendo l'affermazione esplicita di qualcosa che è nella storia e nella tradizione della cultura europea. Non riconoscendo l'apporto che il cristianesimo ha dato all'entità dell'Europa e il contributo preminente della tradizione giudaico-cristiana alla formazione dell'Europa si è mancato di esprimere un dato di verità incontestabile.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II sull'argomento ha promulgato il 28 giugno 2003 l'Esortazione Apostolica "Ecclesia in Europa" in chiusura della II Assemblea Speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi (Roma 1/23 ottobre 1999).

Il Papa in più occasioni, in conversazioni e incontri, è tornato sull'argomento, a significare quanta importanza Lui attribuiva alla delicata materia.

E' innegabile come la tradizione cristiana abbia favorito ed accompagnato il processo di integrazione dell'Europa.

La ratifica da parte dei venticinque Paesi (con le diverse modalità previste dalla legislazione interna) procurerà indubbiamente dei problemi sull’entrata in vigore del Trattato.

La Chiesa, consapevole dell’importanza di una crescita culturale aperta, invita al dialogo e a continuare a coltivare la formazione socio-politica dei cittadini, in particolare dei giovani.

E’ importante che con responsabilità sia seguita l’evoluzione della situazione e che l’informazione sia continua e completa. Così come è fondamentale che l’Unione non si presenti come una struttura solo burocratica o economica, ma una ispirazione di valori, di spessore etico che faccia crescere democrazia e giustizia all’interno e con un nuovo ruolo nello scenario mondiale.

IV) Commenti

Si riportano i titoli di articoli apparsi su alcune riviste negli ultimi anni con l’indicazione di sintesi degli argomenti trattati, in particolare sulla problematica delle radici cristiane dell’Europa.

1) Editoriale

La Civiltà Cattolica n. 3678 del 20 settembre 2003 pagg.447-453

Riflessione sulla insufficienza del Preambolo della bozza di Costituzione dell’Unione Europea che non riconosce in maniera esplicita il contributo preminente della tradizione giudaica-cristiana alla formazione dell’Europa, “frutto di una chiara deformazione ideologica”. La forza unificante del cristianesimo ha caratterizzato il continente. Le competenze dell’Unione Europea in materia di politica estera e di sicurezza comune, nel coordinamento delle politiche economiche e dell’occupazione: i sistemi di votazione e gli organismi di rappresentanza. L’attribuzione alle Chiese dello stesso trattamento previsto per le organizzazioni filosofiche e non confessionali.

2) Giovanni Marchesi *L’Esortazione Apostolica “Ecclesia in Europa”*

La Civiltà Cattolica n. 3678 del 20 settembre 2003 pagg. 504-513

L’A. presenta il documento di Giovanni Paolo II pubblicato il 28 giugno 2003 il cui tema centrale verte su “Gesù Cristo, vivente nella sua Chiesa, sorgente di speranza per l’Europa”. L’attualità dell’incoraggiamento di San Pietro della Prima Lettera nella situazione presente dell’Europa “segnata da gravi incertezze a livello culturale, antropologico, etico e sociale”. Il secolarismo e l’indifferenza religiosa. Le radici cristiane dell’Europa che non devono essere dimenticate e l’apporto che il cristianesimo ha dato all’identità dell’Europa, per “l’unità tra i popoli e le culture e di promozione integrale dell’uomo e dei suoi diritti”. La cultura dell’accoglienza e della solidarietà, capaci di promuovere valori universali e di rispetto della dignità della persona.

3) Giandomenico Mucci *Il dibattito sull’Europa e il cristianesimo nella stampa italiana*

La Civiltà Cattolica n. 3679 del 4 ottobre 2003 pagg. 24-32

Sono richiamati i principi contenuti nell’Esortazione Apostolica post-sinodale “Ecclesia in Europa” di Giovanni Paolo II in merito alle radici cristiane dell’Europa. Vengono presentati e commentati diversi articoli apparsi sulla stampa italiana relativi al mancato esplicito richiamo nel Preambolo della bozza di Costituzione europea del contributo del cristianesimo alla creazione dell’Europa.

4) Gaetano de Simone – Pontificia Università Lateranense *Stato, nazione e società nella prospettiva della convenzione europea: profili di sociologia dell’integrazione*

La Società n. 1/2003 pagg. 27-39

Necessità per gli stati di creare un nuovo modello per rendere più trasparente ed efficace il processo di governabilità della globalizzazione, all’interno di un quadro etico, in un contesto di solidarietà e di sviluppo sostenibile: la situazione europea dopo il Trattato di Maastricht, la riunificazione della Germania e lo scioglimento dell’URSS. Ritorno all’idea dello Stato-nazione e quindi dell’Europa delle patrie o il federalismo post-nazionale. A queste ipotesi la Convenzione recepisce invece la categoria dello Stato transnazionale. Limiti e difficoltà per il perseguimento della via dell’integrazione e gli accorgimenti per una soluzione che consenta di sviluppare il processo avviato.

5) Mons. Walter Brandmüller – Presidente Comitato Pontificio Scienze Storiche *Integrazione europea e Chiesa Cattolica*

La Società n.5/2003 pagg. 573-588

Il papato e il potere temporale: le istituzioni di integrazione. Fino alla scoperta del Nuovo Mondo, cristianità e Europa furono essenzialmente la stessa cosa. Il ruolo svolto da Roma nella fede e nella giustizia. La diplomazia papale. “I Concili erano frequentati da re e da principi, da intellettuali, uomini di cultura, religiosi, in pratica l’élite politica e religiosa dell’Europa dell’epoca (straordinaria occasione di scambio di idee, conoscenze ed esperienze)”. La legittimità degli imperatori spesso era garantita dalla più alta autorità religiosa. Le Università, sostenute principalmente dalla Chiesa esercitavano un grande ruolo di integrazione. Il latino era la lingua comune nelle Università. Esami, docenti, titoli di studio riconosciuti universalmente. Il calendario della Chiesa determinava la vita dell’Europa medievale. La rottura più decisiva con la tradizione cristiana avvenne con la rivoluzione francese e l’illuminismo. Nel 19° secolo furono le ideologie a dominare, con sviluppi anche in America del Sud ed in Asia. L’indifferenza religiosa e l’agnosticismo, il liberalismo, l’individualismo e il relativismo si affacciano e contrastano con la visione della Chiesa.

**6) Andrea Manzella *Dalla Convenzione alla Costituzione*
II Mulino n. 5/2003 pagg. 913-923**

Sono approfonditi gli aspetti di Diritto Costituzionale derivanti dal progetto di Convenzione; i processi di cambiamento e la “creazione” in itinere del Diritto Costituzionale europeo; le implicanze sul concetto di popoli e popolo europeo.

**7) Antonio Padoa-Schioppa *Le Istituzioni europee nel progetto della convenzione*
II Mulino n. 5/2003 pagg. 899-912**

L’A. illustra le competenze, le prerogative ed il funzionamento delle Istituzioni Europee previste dal “progetto di Trattato che istituisce una Costituzione per l’Europa” datato 18 luglio 2003: Parlamento europeo, Consiglio europeo, Consiglio dei Ministri, Commissione. Detto Trattato doveva essere approvato nel semestre di presidenza italiana (luglio-dicembre 2003) dalla Conferenza Intergovernativa. Tale approvazione è stata rinviata. L’articolo contiene spunti e valutazioni riguardanti in particolare gli aspetti costituzionali e istituzionali.

**8) Editoriale *L’Europa che dobbiamo realizzare*
La Civiltà Cattolica n. 3694 del 15 maggio 2004 pagg. 313-320**

Alcuni dati sull’Europa a 25 (la popolazione, l’economia e la comparazione dei dieci Paesi rispetto ai 15. Un’Europa Unita non più ripartita in occidentale ed orientale. La sfida: l’elevazione del livello di vita dei dieci nuovi Paesi. I problemi e le difficoltà economiche e politiche che si presentano alla nuova Europa. Lo scetticismo sul destino dell’Europa a 25 che serpeggia in molti cittadini dell’Unione. L’interesse della Chiesa per l’unificazione europea: la comune civiltà e le radici inequivocabilmente cristiane, il comune destino, l’interesse religioso e i valori da preservare e promuovere.

**9) Angelo Macchi *Il semestre di presidenza irlandese dell’Unione Europea*
La Civiltà Cattolica n. 3698 del 17 luglio 2004**

L’approvazione (18/6/04) all’unanimità del testo del Trattato per la Costituzione Europea da parte del Consiglio dei Capi di Stato o di Governo dell’Unione Europea. Solievo più che entusiasmo per coloro che l’hanno approvato. *Giuliano Amato* - uno dei vice – presidenti della Convenzione: “è un bene che la Costituzione sia stata approvata” anche se “è nata con una grave malformazione, speriamo che col tempo si trovino i rimedi”. *La Santa Sede* ha espresso soddisfazione per la nuova e importante tappa e per l’inserimento della disposizione che salvaguarda lo *status* delle confessioni religiose e l’impegno dell’Unione per un dialogo aperto, trasparente e regolare, ma ha anche espresso “il rammarico per l’opposizione di alcuni Governi al riconoscimento esplicito delle radici cristiane dell’Europa”. L’iter e i giudizi sul nuovo trattato. La scelta del nuovo Presidente della Commissione Barroso.

**10) Editoriale *Il cristianesimo è il destino dell’Europa*
La civiltà Cattolica nn. 3699/3700 del 7 e 21 agosto 2004**

Illustrazione del trattato Costituzionale dell’Unione Europea approvato il 18 giugno 2004 a Bruxelles dai Capi di Stato o di Governo: gli obiettivi, i diritti fondamentali, le competenze, le Istituzioni. La ratifica del trattato da parte degli Stati membri e le preoccupazioni per l’esito del referendum popolare negli Stati in cui la ratifica avviene tramite questo strumento. Dal punto di vista cristiano il trattato merita apprezzamento per la forte affermazione dei valori sui quali l’U.E. intende fondarsi. Valori che hanno una radice cristiana. “Nel trattato non si parla mai della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una

donna e considerata come cellula base della società”. Eredità culturali, religiose e umanistiche. La protesta del Papa e del mondo cattolico per una mancata esplicita citazione sulle radici cristiane dell’Europa. L’impegno dei cristiani per l’Europa. “Il cristianesimo è il destino dell’Europa”.

**11) Paolo Prodi *Identità storica e Costituzione dell’Unione Europea*
II Mulino n. 4/2004 pagg. 609-619**

“De Gasperi nel 1909 intuiva che l’unica possibilità di sopravvivenza dell’Europa degli Stati nazionali consisteva in primo luogo nella de-sacralizzazione della politica”. La secolarizzazione della politica ha portato alla estraniamento di Dio dalla lotta per il potere. Divisione del potere o separazione dei poteri. Norme morali e positive. Diritti soggettivi in rapporto al concetto di cittadinanza multipla. Identità collettiva ed eredità per affrontare i nuovi panorami dell’età planetaria, postindustriale e telematica. L’unificazione per difendere interessi comuni europei. “Forse saranno i pericoli e le tragedie incombenti a fare da collante all’Unione”.

**12) Piero Ignazi *L’Unione degli euroscettici*
II Mulino n.4/2004 pagg. 683-691**

Lo spirito europeista si è affievolito nei vari Paesi europei aderenti ai 15, questo non ha impedito in alcuni tra questi una percentuale di votanti di recupero alle elezioni europee del 2004. Forte astensione invece nei dieci Paesi nuovi aderenti all’U.E. L’Autore passa in rassegna quelle forze politiche scettiche od ostili all’Europa., con le varie diverse motivazioni; conclude con l’affermazione che è certamente preferibile che i movimenti e le forze ostili al progetto di costruzione europea lo facciano allo scoperto piuttosto che evitare di scontrarsi apertamente e pubblicamente: questo obbliga a confrontarsi e a stimolare le decisioni migliori, nonché contribuisce ad aumentare il livello di consapevolezza nelle opinioni pubbliche.

**13) Andrea Manzella *Gli equilibri istituzionali dell’Unione*
II Mulino n. 4/2004 pagg. 712-721**

L’autore analizza *l’unità e la diversità* presente nel nuovo Trattato di Costituzione Europea, in un quadro istituzionale unico. Il funzionamento delle Istituzioni, l’equilibrio tra le stesse, i passi in avanti e le contraddizioni. I nuovi strumenti, più raffinati, inseriti nel contesto del Trattato. Le possibilità di realizzazione dei valori, caposaldo dell’Unione, con il superamento delle diffidenze e delle distinzioni senza pregiudicare la vita dell’UE.

**14) Giuliano Cazzola *Europa larga, Europa che cambia*
II Mulino n. 4/2004 pagg. 722-734**

L’Autore analizza (all’indomani dell’approvazione della nuova Carta Costituzionale dell’UE) le questioni nell’Europa a 15 e a 25. Il raggiungimento degli obiettivi economici, finanziari e di governo dell’UE e le possibilità concrete di rendere compatibile il modello sociale europeo con le sfide della globalizzazione. (l’Europa è ostinata a vivere al di sopra delle proprie possibilità). Adottato il metodo del coordinamento aperto. Le tappe e le problematiche legate alla esigenza di aumentare l’occupazione e riformare le pensioni con un welfare state più omogeneo tra i 25. Libera concorrenza e risorse pubbliche per i servizi di interesse generale. Le resistenze dei singoli stati a convergere su indirizzi con valenza comune.

**15) Antonio Padoa -Schioppa *Il bicchiere mezzo pieno della Costituzione Europea*
II Mulino n. 5/2004 pagg. 941-952**

L’Autore analizza il *Trattato che istituisce una Costituzione per l’Europa*, il suo contenuto e articolazione, dall’inclusione della Carta dei diritti, “il richiamo alla democrazia come principio fondante dell’UE”, la mancata enunciazione di un “diritto alla pace”; il sistema delle maggioranze, il funzionamento delle cinque Istituzioni,, le cooperazioni rafforzate. La sicurezza. L’atteggiamento di Francia e Gran Bretagna in politica estera con particolare riferimento alla vicenda irachena e la mancata posizione comune dell’Unione Europea. Il problema della ratifica del Trattato, la prospettiva, l’attenzione e l’attesa di molti Paesi per gli sviluppi dell’Unione Europea.

**16) Silvio Ferrari *Radici cristiane della laicità*
II Regno, 16/2003, pp. 528-530.**

Già il titolo dell’articolo esprime coraggiosamente, come l’autore stesso ammette, che la laicità dell’Europa è tale solamente perché le sue radici sono fondate sul cristianesimo. Essa è il frutto più

